

→ **A Casalecchio** una battaglia di giganti chiude le Final Eight: i toscani vincono a filo di sirena

→ **La Montepaschi** fa un'altra impresa (70-69), i bianconeri perdono la terza finale consecutiva

Super Siena sfata il tabù Coppa Italia La Virtus Bologna resta con la scimmia

Mancava la «coppina», come l'hanno scherzosamente chiamata sotto la Torre del Mangia, ed ecco la Coppa Italia nella bacheca del Montepaschi. Ossia la corazzata che domina il basket italiano in cerca di se stesso.

ANDREA ROSSI

BOLOGNA
sport@unita.it

Ci avevamo quasi creduto. C'eravamo quasi cascati, sentendo Pianigiani, allenatore di Siena, dire giovedì che i «veri» campionati sono quello italiano e l'Eurolega, che quindi la Final 8 di Coppa Italia era solo una bella festa, nella quale il risultato contava, in fondo, il giusto. Era stato quasi credibile, Pianigiani. Poi la sua Montepaschi è scesa in campo, e da lì in poi, come sempre, non ce n'è stato per nessun altro. Anzi, alla fine la Virtus Bologna, finalista ed organizzatrice dell'intero evento, ha impensierito sì la Siena tricolore, arrivando vicina a cogliere il prestigioso scalp. Ma un discorso è giungere a un passo, dai traguardi importanti, altro è acchiapparli.

MALEDIZIONE CASALECCHIO

E dal momento che le V nere, da 3 anni in qua, perdono sempre la finale della Coppa Italia all'ultimo secondo, comincia ad essere abbastanza tortuoso attaccarsi alla mala-sorte. E dire che la storica società bolognese, al netto degli investimenti estivi, era costata di più, di questa Siena schiacciasassi: del resto, si sa, i soldi non basta spenderli, bisogna anche investirteli negli uomini giusti (chiedere per conferma all'altra Bologna, la Fortitudo, che spendendo un bel pacco di euro è sull'orlo della retrocessione). Siena quindi in tripudio, dicevamo. C'erano dubbi? Sinceramente no, a giudicare da ciò che i toscani hanno combinato negli ultimi tempi: 2 scudetti e 2 Supercoppe consecutive, e quest'anno (sinora) 19 vittorie in altrettanti incontri, a cui appaiare pure il cammino da super-fatturato in Eurolega, dove (tanto per fare un esempio), i senesi hanno appena ri-



Terrell Mc Intyre ed Earl Boykins: un confronto tra «piccoli-grandi» giocatori ieri al Palamalaguti di Casalecchio

L'UOMO CHIAVE

**I ricci di Stonerook
L'architrave toscana
col look giamaicano**

BOLOGNA ■ Quando scese dall'aereo, ormai 8 anni fa, proveniente dal Belgio, i dirigenti di Cantù si guardarono in faccia preoccupati. Se la sua utilità in campo si dovesse giudicare dal suo look, quella capigliatura ribelle, pensavano i brianzoli, stiamo freschi. Presto, però, la capigliatura di Stonerook divenne un problema relativo: quattro anni più tardi la potenza emergente Siena decise che proprio lui, quello con «lo scopino in testa», sarebbe diventato la pietra angolare del grattacielo Montepaschi. Ieri, nell'ennesima finale della sua carriera italiana (ne aveva raggiunte due anche a Cantù, vincendo la Supercoppa 2003), Shaun ha giocato un'altra delle sue «solite» partite: 10 punti, 14 rimbalzi, 5 palle recuperate, grande difesa. **A.R.**

filato una ventina di punti ai campioni in carica del Cska Mosca di Ettore Messina. Lo strapotere senese nasconde però un'amara verità: il basket italiano, Montepaschi a parte, attraversa un momento tutt'altro che florido. Ma proprio questa grande Siena potrebbe riportarci all'eccellenza. Non solo: avere tre italiani in Nba (Andrea Bargani, Marco Belinelli e Danilo Gallinari) ed un altro pronto ad andarci presto (Daniel Hackett) potrebbe aiutarci, anche e soprattutto a ricreare il fenomeno-basket tra i giovani italiani. Forse il dato che, da tre anni in qua, vede in crescita non solo gli incassi ma la stessa quota-tifosi nei palazzetti italiani, non è così sconsigliato, e può portare a sperare. Forse la strada di affidare le poltrone che contano ad ex giocatori, che ben conoscono il movimento (Dino Meneghin presidente della Fip, Marco Bonamico presidente della Legadue), potrebbe essere una prima via d'uscita dalla crisi. E la crisi stessa potrebbe essere combattuta pure con la

rinascita dei vivai: il calendario di «Basket for life», la manifestazione di pallacanestro giovanile legata alla Final 8, ha portato a Bologna e provincia oltre 1000 giocatori nei tornei Under 13, 15 e 17, con rica-

Dinastia biancoverde
19 vittorie di fila per la squadra di Pianigiani, e ora l'obiettivo Europa

duta economica imponente (oltre 2000 le camere d'albergo riempite dall'evento), e pure grande attenzione internazionale, con «scrutatori» provenienti da ogni parte del mondo. C'è luce in fondo al tunnel, quindi? È presto per dirlo. Ma sperare, in fondo, non è gratis? ♦

IL LINK

LE FINALI DI CASALECCHIO
www.legabasket.it